

I. I. S. “A. Volta” – Pavia

Esame di Stato

a. s. 2015–2016

corso serale

terzo periodo didattico

indirizzo

AMMINISTRAZIONE,

FINANZA, MARKETING

documento

del consiglio di classe

INDICE DEGLI ARGOMENTI



I CORSI SERALI



PROFILO DELLA CLASSE

- 2.1 Composizione della classe*
- 2.2 Aspetti generali*
- 2.3 Frequenza e partecipazione*
- 2.4 Caratteri del lavoro didattico*
- 2.5 Livelli raggiunti*
- 2.6 Corpo docente*

3. OBIETTIVI DIDATTICO-DISCIPLINARI

- 3.1 Obiettivi trasversali*
- 3.2 Obiettivi specifici disciplinari*

4. ATTIVITA' CURRICOLARI

- 4.1 Costruzione di percorsi individualizzati*
- 4.2 Contenuti disciplinari*

5. C.L.I.L

6. ATTIVITA' INTEGRATIVE

7. METODOLOGIE DIDATTICHE E STRUMENTI DI VERIFICA

- 7.1 Metodologie didattiche*
- 7.2 Strumenti didattici*
- 7.3 Modalità di verifica*

8. VALUTAZIONE

- 8.1 Misurazione del grado di apprendimento*
- 8.3 Criteri di valutazione*
- 8.3 Attribuzione del voto di condotta*

9. SIMULAZIONI DI PROVE D'ESAME

10. PROGRAMMAZIONI DIDATTICHE DELLE SINGOLE DISCIPLINE

1. I CORSI SERALI

I CORSI SERALI- RIENTRO IN FORMAZIONE DEGLI ADULTI, come indicato nella parte qui di seguito riportata del POF d'Istituto, si articolano nei settori:

- tecnologico con indirizzo “Costruzioni, Ambiente e Territorio” (CAT, geometra)
- economico con indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing” (AFM, ragioniere)

La caratteristica principale di tali percorsi è la **flessibilità** in quanto valorizzano l’esperienza di cui sono portatori gli studenti e si fondano sia sull’approccio al sapere in età adulta, sia sull’integrazione di competenze come quelle relative alla cultura generale e alla formazione professionale.

Il corso serale:

- segue la riforma dei cicli, come per i corsi diurni, adottando l'adeguamento orario sotto riportato;
- risponde alle esigenze di organizzare forme di intervento per il recupero delle carenze nella formazione di base;
- offre occasioni di promozione socio – culturale e una riconversione professionale; stimola la ripresa degli studi per coloro che non hanno completato con successo il proprio percorso formativo giovanile e migliora l’inserimento nel mondo del lavoro attraverso un’educazione permanente (formazione continua).

Il progetto modifica profondamente la metodologia ed i modelli formativi rispetto ai corsi tradizionali rendendoli più adatti alle esigenze di lavoratori studenti.

I corsi, di durata quinquennale, si dividono in un primo periodo didattico (primo biennio) che prevede già alcune materie di indirizzo, in un secondo periodo didattico (secondo biennio) con materie di indirizzo ed un terzo periodo didattico (un anno) per il superamento dell’Esame di Stato.

Gli aspetti comuni sono i seguenti:

- l' articolazione dei programmi secondo standard ministeriali che garantiscono una preparazione adeguata, pari a quella dei corsi diurni;
- la riduzione dell’orario settimanale di lezione a 22/23 ore per il primo periodo didattico, a 22/23 ore per il secondo periodo didattico e a 23 ore per il terzo periodo (per entrambi i percorsi). Appare evidente che la riduzione dell’orario settimanale, e quindi degli insegnamenti, è resa necessaria dalla particolarità dell’utenza, dalla collocazione dei corsi nella fascia serale e dalla esigenza di contenere l’attività curricolare in 5 giorni, per lasciare spazio agli studenti di partecipare ad attività di recupero di carenze di base e potenziamento di competenze acquisite;
- il riconoscimento di crediti formativi che possono derivare da:
 - studi compiuti e certificati da titoli conseguiti in Istituti statali o legalmente riconosciuti (crediti formali);
 - esperienze maturate in ambito lavorativo (crediti non formali);
 - studi personali coerenti con l’indirizzo di studi (crediti non formali);

N.B. Il sistema basato sui crediti consente, oltre alla valorizzazione, previa verifica e valutazione, delle competenze scolastiche e lavorative precedentemente e altrove conseguite, la possibilità di non disperdere il patrimonio di moduli superati relativi alle materie dell'anno in corso, anche nel caso di non promozione alla classe successiva. Per la classe quinta è invece prevista la frequenza e la valutazione in ogni modulo di ogni disciplina .(v. ALLEGATI Crediti corsi serali)

- l' organizzazione per moduli dell’attività didattica;
- l' introduzione di più efficaci metodologie didattiche che utilizzano maggiormente le attività di cooperazione, di problem solving e metodologie di lavoro differenziate ed appropriate agli adulti;
- la possibilità di fruire a distanza una parte del periodo didattico del percorso richiesto all’atto dell’iscrizione, in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico medesimo;
- le valutazioni quadrimestrali che utilizzano un voto unico anche per quelle discipline che prevedono prove scritte, grafiche e pratiche oltre che orali.

Una proposta innovativa: il progetto di Formazione a Distanza (FAD)

Per andare incontro a studenti che per ragioni di lavoro non sono in grado di seguire costantemente le lezioni e di partecipare assiduamente all'attività scolastica, l'Istituto offre forme d'assistenza allo studio on line. In particolare è attivo un servizio di "Informazione a richiesta" mediante casella di posta elettronica per consentire una forma di corrispondenza tra studenti e docenti, finalizzata all'aggiornamento sulle attività didattiche in corso di svolgimento.

E' prevista, in diverse discipline, una produzione di unità didattiche d'apprendimento (UDA) in modalità didattica breve (DB) che aiutano l'adulto a raggiungere rapidamente determinati obiettivi senza però ridurre i contenuti.

Inoltre, le unità didattiche d'apprendimento rappresentano materiale didattico utilizzabile per gli esami integrativi, per i recuperi, per consolidare le conoscenze e abilità e per ulteriori approfondimenti disciplinari da parte di tutti gli studenti (anche quelli del corso diurno).

Alcune schede relative ai contenuti delle diverse discipline, create in modalità DB, sono di notevole aiuto anche per gli studenti stranieri.

QUADRO ORARIO CORSO SERALE AFM (Amministrazione, Finanza e Marketing)

DISCIPLINA	CL. 1[^]	CL. 2[^]	CL. 3[^]	CL. 4[^]	CL. 5[^]
Lingua e letteratura italiana	3	3	3	3	3

Lingua inglese	2	2	2	2	2
Storia	/	3	2	2	2
Diritto ed Economia	/	2	/	/	/
Matematica	3	3	3	3	3
Scienze integrate	3	/	/	/	/
Scienze integrate (Fisica e Chimica)	2	2	/	/	/
Geografia	2	2	/	/	/
Informatica	2	2	2	1	/
Seconda lingua comunitaria (Francese)	3	2	2	2	2
Economia Aziendale	2	2	5	5	6
Economia politica*	/	/	2	2	2
Diritto	/	/	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternativa		1		1	1
TOTALE	22	23	23	22	23

2. PROFILO DELLA CLASSE

2.1 Composizione della classe

La classe è formata attualmente da venticinque iscritti; circa un quarto degli attuali frequentanti si è inserito quest'anno, provenendo da corsi diurni di altri Istituti (dove alcuni hanno frequentato l'ultimo anno con esito negativo) ovvero con un rientro in formazione dopo diversi anni. Due alunni provengono dalla quinta serale dello scorso anno, da cui si sono ritirati o non sono stati ammessi all'esame.

Elenco alunni iscritti alla classe V AFM:

	BIANCHI Alessandra
	BOSCOLO Vincenzo
	ELLOH SIDJE Sephora
	FACCANI Mattia
	FAVALLI Chiara
	FORNAROLI Elia
	GALLEGOS Raquel
	GALU Emanuel
	IKANGI Ilemba
	MAGNANI Matteo
	MAIOCCHI Stefano
	MARRAFFA Giorgia
	MELONI Federico
	MUNTEANU Victoria
	NAPOLITANO Valentina
	PIZZILLO Daniel
	PULVIRENTI Denis
	ROPERTO Valentina
	SOTTILE Salvatore
	STRACQUALURSI Amedeo
	TIMIS Larissa
	TRONCONI Matteo
	VARNAKOV Mykyta
	ZANNATO Marisa
	ZAVALETA DIAZ Sandra

2.2 Aspetti generali

- La classe si è abbastanza modificata nella composizione, rispetto allo scorso anno, come si è visto, e in parte anche rispetto all'inizio del presente anno scolastico, in quanto alcuni iscritti hanno via via abbandonato la frequenza e si sono ritirati. Gli alunni inseriti quest'anno non hanno avuto problemi sul piano dei rapporti con il gruppo precedente, evidenziando tuttavia notevoli differenze individuali quanto alla preparazione, frequenza e partecipazione.
- La classe presenta numerosi alunni di lingua madre non italiana, alcuni iscritti a questo corso dalla terza, altri comunque scolarizzati in Italia da un periodo più o meno lungo. Tra loro ci sono differenze anche significative nella padronanza dell'italiano: non ci sono grossi problemi riguardo alla comprensione della lingua, mentre si va da un livello pressoché ottimo ad uno ancora incerto sia riguardo all'esposizione orale che, soprattutto, nella competenza nello scritto. La valutazione dell'italiano, in particolare nell'elaborazione scritta, è avvenuta seguendo criteri diversificati, valutando i *progressi* o meno nel corso degli anni.
- Parecchi alunni sono stati ammessi in V con aiuti e/o complementi* in una o più discipline .

** I corsi serali dell'Istituto applicano (delibera Collegio docenti 15 maggio 2008, aggiornata nel collegio docenti 8 maggio 2014) un adattamento dell'O.M.n.92 del 5-11-2007, in considerazione del sistema debiti-crediti specifico del corso. I criteri sono disponibili per la Commissione d'esame insieme al resto della documentazione prescritta.*

2.3 Frequenza e partecipazione

- Nei corsi serali la frequenza ha caratteri fisiologicamente diversi rispetto ai corsi diurni e viene diversamente valutata; anche in questa classe gli alunni hanno fornito una presenza alle lezioni non omogenea per ciascuno e nelle diverse discipline.
Il giudizio sulla partecipazione al lavoro didattico è ugualmente diversificato. Si può dire, per entrambi gli aspetti, che nel gruppo classe sono rappresentati molti livelli: alcuni hanno mostrato, non solo da quest'anno, assiduità, motivazione e costanza ammirevoli, considerati i diversi impegni extrascolastici; su questi alunni si è potuto contare come punto di riferimento e per loro l'esperienza del rientro in formazione si può dire abbia realizzato gli obiettivi propri di questo corso di studi. Altri hanno vissuto l'esperienza scolastica con più superficialità, sia nella frequenza, non costante, sia nell'utilizzare il tempo della didattica in classe. Altri ancora hanno maturato col tempo maggiore senso di responsabilità ed impegno.

2.4 Caratteri del lavoro didattico

- E' opportuno ricordare brevemente, come indicato nella descrizione del corso riportata all'inizio, che nell'ambito dei corsi serali molti aspetti della didattica non sono gli stessi dei corsi diurni; ciò vale in particolare per i contenuti, presentati in forma rigorosamente modulare, per l'accertamento e il riconoscimento (nelle classi dalla prima alla quarta) dei crediti individuali, scolastici o lavorativi, per i tempi e gli strumenti di verifica, che devono tener conto dello status di studenti-lavoratori degli alunni stessi (le verifiche, ad esempio, non sempre presentano l'omogenea distribuzione nel tempo propria di un corso diurno, considerata la frequenza non regolare, qualche volta saltuaria, di alcuni alunni in alcuni periodi).
- Per quanto riguarda questa classe, il lavoro didattico dei docenti si è svolto in modo complessivamente regolare e in un clima sereno, tuttavia non per tutti gli alunni questi elementi sono stati sufficienti ad assicurare un percorso lineare e un profitto soddisfacente; ciò a causa dei percorsi pregressi faticosi e delle lacune accumulate, nonché di una certa lentezza nel colmare i numerosi completamenti e/o aiuti relativi agli anni precedenti (e più in generale agli aspetti rilevati nel punto precedente).

2.5 Livelli raggiunti

- I risultati raggiunti, relativamente agli obiettivi trasversali e disciplinari, sono alquanto diversificati e riflettono, come di consueto, le differenze individuali in termini di bagaglio culturale, abitudine allo studio regolare, abilità di base, ecc.
- Allo stato attuale alcuni alunni presentano situazioni incerte o insufficienti in una o più materie; diversi presentano un quadro mediamente sufficiente, o soddisfacente limitatamente alle conoscenze di base; non mancano casi di profitto discreto o decisamente buono in tutte le discipline.

2.6 Corpo docenti

- L'insegnante di lettere ha seguito la classe per l'intero triennio
- Tutti gli altri docenti hanno rilevato la classe in questo anno scolastico.
- In particolare, l'insegnante di economia aziendale ha preso servizio alla fine del primo quadrimestre, in un contesto che ha visto avvicinarsi diversi insegnanti per brevi o brevissimi periodi, con ovvi e immaginabili riflessi sulla didattica di una disciplina portante del corso di studi.

3. OBIETTIVI DIDATTICO-DISCIPLINARI

3.1 Obiettivi trasversali raggiunti

OBIETTIVO RAGGIUNTO DA	TUTTI	LA MAGGIORANZA	ALCUNI
◆ possesso dei contenuti fondamentali relativi ai moduli svolti		■	
◆ miglioramento-affinamento delle competenze comunicative			◆
◆ capacità di rielaborazione critica e di effettuare collegamenti interdisciplinari			■
◆ capacità di utilizzare in modo autonomo gli strumenti didattici in possesso			■

3.2 Obiettivi specifici disciplinari

In relazione agli obiettivi specifici disciplinari si rimanda a *infra* punto 10. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DELLE SINGOLE DISCIPLINE.

4. ATTIVITA' CURRICOLARI

4.1 Costruzione di percorsi individualizzati

Avvalendosi delle informazioni contenute nella documentazione presentata in ingresso dagli alunni circa le esperienze scolastiche pregresse, nonché di colloqui individuali per la conoscenza del *curriculum* scolastico di ciascuno e qualche volta di prove d'ingresso specifiche, i docenti hanno predisposto percorsi individualizzati laddove necessario; si intende con ciò una scansione di unità didattiche volta al recupero/integrazione dei programmi o parte di essi, in relazione al percorso scolastico pregresso dei singoli alunni.

4.2 Contenuti disciplinari

I contenuti delle singole discipline sono indicati nelle rispettive programmazioni: si veda *infra* punto 9. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DELLE SINGOLE DISCIPLINE

5. C.L.I.L.

Negli ultimi due anni scolastici, come prevede il D.P.R. n°88 del 15/3/2010, è stato attivato il progetto CLIL, ossia l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua inglese. L'innovazione raccoglie le spinte di un'intensa fase di sperimentazione nelle scuole, sviluppatasi nell'ambito dell'autonomia didattica, anche in attuazione di intese, accordi, progetti europei, tesi a privilegiare l'apprendimento attraverso le lingue e un approccio multilingue, in coerenza con i principi alla base delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

In base alle risorse disponibili, il corso della durata di 5 ore, tenuto dal prof. DAVIDE ACCORNERO, ha coinvolto le discipline DIRITTO ed ECONOMIA AZIENDALE trattando argomenti propri delle materie. Si riporta qui il programma del corso.

Progetto CLIL 2016

Classi : 5°AFM

Obiettivo : *il progetto ha lo scopo di introdurre agli studenti nuovi termini tecnici, in lingua inglese, riguardanti due degli argomenti sviluppati durante l'anno scolastico nella materie di Diritto e Economia aziendale.*

Durata delle lezioni: 5 ore per classe;

Valutazione finale : Test composto da risposte a scelta multipla e domande aperte.

Programma :

- *Definizione di Unione Europea;*
- *Funzioni e organi che compongono l'Unione Europea;*
- *Storia dell'Unione Europea e stati che la compongono;*
- *Il bilancio ed un'analisi in lingua della sua composizione.*

Davide Accornero

6. ATTIVITA' INTEGRATIVE

- **Gli alunni che hanno scelto di avvalersi dell'ora alternativa alla religione cattolica, hanno dedicato un'ora settimanale a TECNICHE DI DIVULGAZIONE E DI COMUNICAZIONE, anche in preparazione al colloquio dell'Esame di Stato. Tale attività è stata coordinata dalla prof. ANNA DI MARZIO.**
- **Diversi alunni hanno seguito un corso, tenuto presso l'istituto Volta dal prof. Gian Piero Boveri, per abilitare tecnici antincendio in attività lavorativa medio rischio. Il corso ha comportato otto ore di formazione in aula e una prova pratica. Al termine è stato rilasciato un attestato valido ai fini lavorativi.**
- **Diversi alunni della classe hanno partecipato all'uscita a teatro organizzata per gli studenti del serale:
Teatro Frascini, Pavia: Dopo il silenzio, di Francesco Niccolini e Margherita Rubino, tratto da Liberi tutti di Pietro Grasso, in data 4 febbraio 2016**

7. METODOLOGIE DIDATTICHE E STRUMENTI DI VERIFICA

7.1 Metodologie didattiche

	Italiano	Storia	Diritto	Economia politica	Economia aziendale	Inglese	Francese	Matematica
Lezioni frontali	3	3	3	3	3	3	3	3
Lezioni interattive	2	2	2	2	0	1	0	2
Problem solving	0	0	1	1	3	1	1	2
Lavori di gruppo	0	0	1	1	2	1	1	1
Discussioni	1	1	3	3	2	2	2	1
Risoluzione di casi	0	0	1	1	3	1	1	1
Altro (specificare)	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda: 0 = mai; 1 = talvolta; 2 = spesso; 3 = sistematicamente

7.2 Strumenti didattici

	Italiano	Storia	Diritto	Economia politica	Economia aziendale	Inglese	Francese	Matematica
Libri di testo	3	3	2	2	2	3	3	1
Dispense o schemi	2	2	1	3	3	1	1	3
DVD/video	0	1	0	0	0	1	0	0
Giornali/ riviste	0	0	1	1	0	0	0	0
Documenti e testi	1	1	0	0	1	2	2	0
Atlante storico	0	3	0	0	0	0	0	0
Dizionario	1	1	0	0	0	2	1	0
Codici/ manuali	0	0	2	0	2	0	0	0
Altro (specificare)								

Legenda: 0 = mai; 1 = talvolta; 2 = spesso; 3 = sistematicamente

7.3 Modalità di verifica

	Italiano	Storia	Diritto	Economia politica	Economia aziendale	Inglese	Francese	Matematica
Interrogazione	3	3	2	2	1	2	3	3
Intervento con valutazione	0	0	2	2	0	1	1	1
Produzione di testi	3	0	2	2	1	1	1	0
Prove strutturate	1	1	0	0	3	3	3	1
Prove semi-strutturate	1	1	1	0	1	3	3	1
Risoluzione di problemi	0	0	0	0	1	0	0	3
Traduzioni	0	0	0	0	0	1	1	0
Esercizi con dati a scelta	0	0	0	0	2	0	0	0
Comprensione scritta di un testo di tipo commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda:

0 = mai; 1 = talvolta; 2 = spesso; 3 = sistematicamente

8. VALUTAZIONE

8.1 Misurazione del grado di apprendimento

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, si è tenuto conto sia del rendimento oggettivo, sia delle capacità iniziali, sia dei progressi evidenziati, anche se per una valutazione positiva non si è potuto prescindere dall'effettivo raggiungimento, da parte degli studenti, di un livello di preparazione minimo oggettivo, fondato su obiettivi operativi (conoscenze, competenze, capacità personale).

8.2 Criteri di valutazione

Si riportano qui i criteri di valutazione relativi ai corsi serali elaborati dai docenti dei suddetti corsi dell'Istituto Volta (approvati con delibera Collegio docenti 12 maggio 2011).

Corso serale- Rientro in formazione degli adulti – Criteri valutazione

Criteri di valutazione specifici

L'utenza dei corsi serali è costituita da adulti, lavoratori o in attesa di impiego.

Tale particolare tipologia di studenti necessita di piani personalizzati che prevedano un modello di valutazione appropriato.

Nella procedura della valutazione occorre considerare :

1. **aspetti soggettivi** :

particolare sensibilità derivante

- dall'età adulta in generale e dalla difficoltà di “rimettersi in gioco”,
- dalle eventuali precedenti esperienze negative,
- dall' “orgoglio” circa competenze e abilità acquisite nella propria esperienza personale e di vita cui non corrisponde un riconoscimento e una certificazione a livello di titolo di studio,
- dalla difficoltà a sottoporsi a una valutazione in pubblico e alla presenza degli altri studenti;



aspetti oggettivi

- scarsità di tempo a disposizione per uno studio individuale;
- lacune pregresse;
- difficoltà a riabituarsi allo studio individuale e ad acquisire un efficace metodo di studio;
- in alcuni casi difficoltà linguistiche, di elaborazione scritta e di esposizione orale;
- difficoltà a presenziare a eventuali momenti canonici fissati per la valutazione

I momenti di valutazione sono importanti e imprescindibili, ma la domanda formativa degli adulti non si esaurisce semplicemente nell'acquisizione del titolo di studio o nella promozione. La relativa offerta non può quindi far ruotare tutta l'attività didattica intorno al momento della valutazione e in funzione della stessa, che anzi in qualche modo va “decentralizzata”.

Al fine di elaborare un modello di valutazione che tenga conto delle suddette specifiche esigenze si ritiene indispensabile adottare dei criteri opportuni.

A) CRITERI E MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

1. **L'acquisizione** degli elementi di valutazione **non deve essere enfatizzata** né esaurirsi in momenti canonici ed eccessivamente formalizzati, ma deve essere diluita nell'ambito dell'attività didattica generale, rendendo fluidi anche i momenti previsti per le verifiche di natura più squisitamente formale e adottando, anche per queste ultime, modalità di somministrazione che ne riducano l'impatto soggettivo; **si deve privilegiare il percorso piuttosto che la prestazione.**
2. In particolare per le classi iniziali, **per gli studenti che riavviano ex novo** il loro percorso formativo e per quelli che presentino debolezze di fondo metodologiche (efficacia metodo di studio, linguaggio, elaborazione scritta e orale) e/o contenutistiche (lacune pregresse) e in generale nella fase iniziale dell'anno scolastico e/o nei momenti di ripresa della frequenza dopo un periodo di assenza, deve essere **valorizzata la positività del ritorno all'esperienza**

- scolastica e della relativa motivazione, evitando una eccessiva pressione e adottando modalità di acquisizione degli elementi di valutazione che consentano un approccio morbido e graduale;
3. oltre alle verifiche tradizionalmente intese (compiti scritti, interrogazioni) devono essere adottate **tipologie più flessibili di acquisizione degli elementi di valutazione** e saranno considerati tali, **a pieno titolo**, quelli ricavati dalle stesse, come di seguito esemplificativamente indicati:
 - **per lo scritto**: esercitazioni svolte sia in classe che a casa; lavori di gruppo e individuali del pari svolti in classe o a casa; relazioni su proprie esperienze personali, culturali, formative e professionali, anche relative ad attività extra-didattiche; verifiche on line; qualsiasi produzione scritta elaborata dallo studente nell'ambito degli strumenti di didattica a distanza
 - **per l'orale**: partecipazione attiva in classe; interventi svolti dagli studenti durante le lezioni; livello di attenzione dimostrato; ogni altra manifestazione di conoscenza e di possesso di abilità e competenze; partecipazione all'attività didattica a distanza.
 4. Considerato quanto riportato in premessa circa la specificità degli studenti adulti, va **incentivata l'adozione e la valorizzazione delle suddette tipologie alternative rispetto a quelle tradizionali**.
 5. Ove si renda necessario procedere a momenti di verifica più canonici, la programmazione degli stessi va **concordata con gli studenti**, sia collettivamente che individualmente, in modo da tenere conto dei tempi necessari agli stessi per lo studio e degli impegni di vita e di lavoro dei medesimi e da evitare sovrapposizioni ed eccessiva concentrazione in tempi ristretti rispetto alle verifiche programmate dai docenti di altre materie.
 6. In ogni caso il docente fisserà modalità di svolgimento delle suddette verifiche (per grado di difficoltà e mole di contenuti da studiare) **compatibili con i tempi ristretti a disposizione degli studenti per uno studio individuale**.
 7. **In caso di difficoltà** a presenziare ai momenti fissati per le verifiche di cui al punto che precede o a garantire un livello adeguato di preparazione in vista delle stesse, il docente deve **ulteriormente concordare** con gli studenti momenti di valutazione alternativi che consentano un recupero individuale e il raggiungimento degli obiettivi anche in tempi diversi da quelli originariamente programmati, **senza alcuna penalizzazione**.
 8. **In caso di assenze prolungate**, dovute a problematiche personali e lavorative degli studenti, vanno favoriti il rientro e il recupero riadattando i tempi e gli obiettivi didattici e programmando momenti e modalità di acquisizione degli elementi di valutazione che consentano agli studenti medesimi di raggiungere anche in ritardo i livelli di profitto richiesti, sempre **senza alcuna penalizzazione**.
 9. In generale e in ogni caso la scelta del docente, circa tempi e modalità dell'acquisizione degli elementi di valutazione, deve tenere conto del **percorso formativo individuale** e deve essere adattata ai tempi di apprendimento e alle problematiche personali e didattiche di ogni singolo studente, del pari senza alcuna penalizzazione.

B) CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

1. La valutazione deve essere fondata su una **considerazione complessiva e generale** degli elementi acquisiti nei termini e con le modalità sopra indicate e quindi anche al di fuori della tipologia di verifiche tradizionalmente intese;
2. la stessa va espressa **anche in presenza di un elevato numero di assenze**, che per gli studenti del corso serale è tendenzialmente giustificata dalla loro condizione di adulti lavoratori e che, come tale, non solo non preclude la valutazione, ma non può nemmeno incidere negativamente sulla medesima (neppure con riferimento al voto di condotta), soprattutto se compensata dalla acquisizione di elementi di valutazione che dimostrino il raggiungimento di obiettivi accettabili;
3. nell'esprimere la valutazione il docente dovrà tenere conto del **percorso formativo individuale dello studente** (e al suo interno delle problematiche personali e didattiche, dei tempi di apprendimento e di ogni altro elemento individuale) e dovrà cioè considerare in particolare il livello di partenza (accertato eventualmente con un test d'ingresso, colloquio o altra modalità) valorizzando in positivo i miglioramenti realizzati, anche quando il livello oggettivo di profitto temporaneamente raggiunto è da perfezionare;

4. del pari, considerata la particolare sensibilità dello studente adulto rispetto alla valutazione espressa nei suoi confronti, **la comunicazione di ogni contenuto concernente la valutazione dovrà essere individuale** e dovrà essere accompagnata da una **adeguata illustrazione della motivazione** da cui la stessa deriva. Ciò in particolare per eventuali giudizi di insufficienza, per i quali si dovranno inoltre indicare allo studente le lacune da colmare e le modalità per migliorare il rendimento, cercando di **stimolare in positivo** l'attivazione di meccanismi di recupero.
5. In considerazione della condizione di adulti lavoratori degli studenti del corso serale, la valutazione espressa non dovrà essere riferita esclusivamente a un ambito strettamente nozionistico e di conoscenza dei contenuti, ma dovrà tenere conto e dovrà valorizzare adeguatamente la presenza di **abilità e competenze** di cui lo studente è in possesso anche in relazione alla sua condizione personale e alla propria attività professionale e lavorativa (oltre che a esperienze formative svolte all'esterno della scuola), soprattutto se spendibili in prospettiva nella prosecuzione del percorso scolastico.
6. Considerato l'insegnamento a moduli, è necessario procedere ad almeno una verifica (acquisire **almeno una valutazione per ogni modulo** svolto). In caso di esito negativo, lo studente può ripetere la prova: quando il modulo viene superato si terrà conto della valutazione positiva e non della media dei voti conseguiti nel modulo stesso.

C) FREQUENZA e VALUTAZIONE

In considerazione delle particolari caratteristiche dell'utenza dei corsi serali, si procede alla valutazione anche nel caso di studenti con un numero di ore di frequenza inferiore al 75% (D.P.R. 22 giugno 2009,n°122,art.14,comma 7: “[...] è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato”), purché tale frequenza ridotta sia sempre opportunamente giustificata e si inquadri in una situazione di oggettiva impossibilità ad una frequenza regolare (es. turni lavorativi, malattia ecc.)

I docenti adotteranno adeguate strategie per prevenire abbandoni e per offrire occasioni di recupero, in ogni caso lo studente deve garantire la propria presenza ai momenti di valutazione previsti per poter consentire al docente di procedere alla valutazione in itinere e finale al fine del proseguimento degli studi o dell'ammissione all'esame di stato.

8.3 Attribuzione del voto di condotta

In considerazione della specificità dell'utenza e della didattica dei corsi serali, nel Collegio docenti del 19- 5- 2009 sono stati deliberati i criteri, differenziati rispetto a quelli adottati per i corsi diurni dell'Istituto, per l'attribuzione del voto di condotta agli studenti dei corsi serali

Si assume la seguente griglia di valutazione:

DIECI

Devono sussistere tutti i descrittori indicati:

- a) Comportamento sempre educato e responsabile, rispettoso di persone e cose
- b) Impegno e partecipazione attivi e costanti
- c) Ruolo costruttivo all'interno della classe

NOVE

Devono sussistere tutti i descrittori indicati:

- a) Comportamento sempre educato e responsabile, rispettoso di persone e cose
- b) Partecipazione assidua alle lezioni anche se con interesse più marcato verso alcune materie
- c) Ruolo positivo e sufficiente collaborazione nel gruppo classe

OTTO

Devono sussistere tutti i descrittori indicati

- a) Comportamento corretto, rispettoso di persone e cose
- b) Impegno costante durante le lezioni

SETTE

Devono sussistere tutti i descrittori indicati

- a) Comportamento accettabile, rispettoso di persone e cose
- c) Sufficiente impegno scolastico

SEI

Devono sussistere i descrittori indicati

- a) Presenza formale in Istituto ma prevalente assenza dalla classe (eccetto gli studenti che hanno crediti)
- b) Attenzione superficiale alle lezioni con azioni di disturbo e comportamento poco rispettoso verso persone e cose

CINQUE

Devono sussistere i descrittori indicati:

- a) Presenza formale in Istituto ma prevalente assenza dalla classe (eccetto gli studenti che hanno crediti)
- b) Grave e reiterato disturbo verso il regolare svolgimento delle lezioni, con comportamento scorretto e ripetuto di particolare gravità, valutato e motivato adeguatamente dai docenti in sede di Consiglio di classe, qualora lo studente non abbia dimostrato apprezzabili e concreti segni di miglioramento

9. SIMULAZIONI DI PROVE D'ESAME EFFETTUATE NEL CORSO DELL'ANNO

TERZA PROVA

Le **tre** simulazioni di terza prova previste nel corso dell'anno scolastico hanno riguardato le seguenti tipologie:

❖ **quesiti a risposta singola (tipologia B)**

Le materie coinvolte sono le seguenti:

- **Francese**
- **Inglese**
- **Storia**
- **Diritto**
- **Matematica**
- **Economia politica**

I testi delle prove e relativa griglia di valutazione sono allegati alla stampa del Documento.

N.B. Il testo della simulazione prevista per il 20 maggio 2016 sarà consegnato alla Commissione insieme al resto della documentazione.

SECONDA PROVA

Gli alunni affronteranno una simulazione di seconda prova (ECONOMIA AZIENDALE) **il giorno 23 maggio 2016**. Il testo della prova sarà consegnato alla Commissione insieme al resto della documentazione.

PRIMA PROVA

Le tipologie di prima prova sono state tutte affrontate nel corso dell'anno scolastico (v. punto 10. , programmazione didattica di Italiano).

10. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DELLE SINGOLE DISCIPLINE

Seguono le programmazioni modulari relative alle singole discipline:

ANNO SCOLASTICO 2015-2016
CLASSE V AFM serale
PROGRAMMA SVOLTO DI ECONOMIA AZIENDALE

IMPRESE INDUSTRIALI

IL BILANCIO D'ESERCIZIO:

- I prospetti obbligatori secondo la IV Direttiva CEE (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa).
- I prospetti contenuti nella Nota Integrativa: prospetto di variazione delle immobilizzazioni, prospetto di variazione del patrimonio netto.
- La normativa di bilancio: clausola generale, i principi di redazione, i criteri di valutazione.
- La relazione sulla gestione.
- La relazione del collegio sindacale.
- Il controllo contabile.
- La revisione contabile del bilancio: controllo interno ed esterno.
- Il bilancio sociale: struttura, contenuto, finalità.

L'ANALISI DEL BILANCIO PER INDICI:

- La rielaborazione della Stato Patrimoniale secondo criteri finanziari e del Conto Economico (a valore aggiunto, a ricavi e costo del venduto)
- Calcolo dei "margini finanziari": margine di struttura, capitale circolante netto e margine di tesoreria.
- L'analisi di bilancio e sua finalità: determinazione degli indici di redditività, di composizione degli impieghi e delle fonti e finanziari.

L'ANALISI DEL BILANCIO PER FLUSSI:

- L'aspetto finanziario della gestione.
- Il cash-flow dell'esercizio.

- Il cash-flow operativo.
- Predisposizione del rendiconto finanziario "delle variazioni della disponibilità monetaria netta".

LA CONTABILITÀ ANALITICO-GESTIONALE:

- La contabilità analitico gestionale: generalità, scopi e differenze rispetto alla contabilità generale.
- I vari concetti di costo e la loro classificazione.
- Rappresentazione grafica dei costi fissi e dei costi variabili.
- Il diagramma di redditività (break-even analysis) ed il calcolo del punto di equilibrio.
- La contabilità gestionale "full costing" e "direct costing".
- Localizzazione ed imputazione dei costi con riparto su base unica e base multipla aziendale.
- Le decisioni aziendali: make or buy, accettazione di un nuovo ordine.

LA PIANIFICAZIONE, LA PROGRAMMAZIONE ED IL CONTROLLO:

- La pianificazione strategica: pianificazione e programmazione.
- Le fasi del processo di pianificazione.
- La redazione del "business plan": struttura e contenuto.
- Le fasi e gli strumenti del controllo di gestione.
- Il budget: definizione e funzione.
- Il processo di formazione del budget.
- Il budget delle vendite, della produzione, dei consumi e degli acquisti, delle rimanenze.
- Il budget degli investimenti.
- Il budget finanziario.
- Il budget economico e patrimoniale.
- La rilevazione e l'analisi degli scostamenti.

- Il reporting.

IL BILANCIO D'ESERCIZIO CON DATI A SCELTA:

- Esercitazioni relative alla predisposizione del bilancio d'esercizio con dati a scelta sulla base di vincoli definiti.

IMPRESE BANCARIE

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE BANCHE:

Le funzioni delle banche

- La legislazione bancaria: T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia
- Il Sistema Europeo delle Banche Centrali e la B.C.E.
- Le autorità creditizie nazionali.
- La vigilanza della Banca d'Italia

I CARATTERI GENERALI DELLE OPERAZIONI BANCARIE:

- Le fonti giuridiche delle operazioni bancarie
- Il prezzo delle operazioni bancarie
- La tutela del cliente
- La disciplina della trasparenza bancaria
- Il segreto bancario e le norme antiriciclaggio

TESTO ADOTTATO:

Astolfi, Barale & Ricci "Entriamo in azienda oggi 3" (2 Voll.): Imprese industriali, sistema informativo di bilancio e imposizione fiscale – Imprese bancarie e aziende di erogazione.

Il docente
(Morena Angela Perna Ruggiero)

I rappresentanti di classe

.....

I.I.S. “A. VOLTA”

MATEMATICA

*Programma effettivamente svolto nella classe 5^a AFM Serale A. S.
2015/2016*

Modulo 1 – Primi elementi di studio di funzione

- Classificazione, determinazione del C.E., studio della parità. Intersezione con gli assi, studio del segno e relative rappresentazioni grafiche

Modulo 2 – Limiti

- concetto intuitivo del limite di una funzione
- limite finito / infinito per x che tende ad un valore finito / infinito e relativa rappresentazione grafica
- algebra dei limiti (senza formalizzazione)
- forme indeterminate (senza formalizzazione)
- asintoti: orizzontale, verticale ed obliquo e relativa rappresentazione grafica.

Modulo 3 – Funzioni continue

- definizione di funzione continua in un punto ed in un intervallo
- continuità delle funzioni elementari
- classificazione dei punti di discontinuità.

Modulo 4 – Derivata di una funzione

- rapporto incrementale di una funzione in un punto
- definizione di derivata di una funzione in un punto
- significato geometrico della derivata in un punto
- derivate delle funzioni elementari ($y=k$, $y=x$, $y=x^n$, $y=ax$, $y=ax^n$)
- formule di derivazione di una somma, di un prodotto e di un quoziente
- funzioni composte e loro derivazione

Modulo 5 – Studio di funzione completo

- massimi e minimi relativi

- teorema di Fermat
- punto stazionario
- ricerca dei punti di estremo relativo mediante lo studio del segno della derivata prima
- analisi dei punti stazionari in base alla derivata seconda
- funzioni concave e convesse, punti di flesso
- teorema di de l'Hopital
- grafico probabile di funzioni razionali intere e fratte
- grafico probabile di semplici funzioni esponenziali e logaritmiche

Modulo 6 – La matematica e l'economia

- la funzione della domanda, la funzione dell'offerta, la funzione dei costi, la funzione ricavo e la funzione guadagno
- introduzione alla ricerca operativa: formulazione del problema, modello matematico
- classificazione dei problemi di scelta
- problemi di scelta in condizioni di certezza: il caso discreto
- problemi di scelta in condizioni di certezza: il caso continuo.

MATERIA: FRANCESE

LIBRO DI TESTO:

La monde des affaires- (Ponzi, Renaud, Greco) – Lang Ed.

DOCENTE: PROF.SSA RUSSO TERESA

CLASSE: 5 AFM

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Nel complesso gli studenti sono in grado di:

Comprendere le idee principali di un messaggio orale attinente al settore economico-aziendale.

Cogliere il senso di un testo scritto relativo alla realtà contemporanea e a carattere professionale.

Esprimersi con sufficiente comprensibilità su argomenti attinenti al proprio ambito professionale.

Produrre un testo scritto in maniera abbastanza corretta e abbastanza adeguata al registro specialistico della lingua degli affari.

Conoscere e sintetizzare alcuni aspetti della cultura e della realtà economica e sociale

PROGRAMMA

Module 1 - Rappel grammaire:

Expressions de temps, cause, conséquence, opposition; l'utilisation des temps des verbs.

Module 2- Civilisation

Unité 1 : Les stéréotypes

Unité 2 : Paris: la ville et la banlieue

Module 3 – Littérature

Daniel Pennac. L'auteur et les oeuvres. Chagrin d'école.

Module 4- Le commerce et les organisations internationales.

Unité 1. La Bourse

Unité 2. La livraison (les Incoterms)

Unité 3. Les intermédiaires du commerce international

Unité 4. Les banques

Les assurances

Unité 5. L'Union Européenne: histoire et évolution.

Le traité de Lisbonne

Comment fonctionne l'Union?

L'Onu.

La pianificazione del lavoro ha tenuto presente le esigenze degli alunni, ma anche la loro qualifica professionale e il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Nello svolgimento del programma di Francese ho perseguito l'obiettivo di ampliare la competenza comunicativa orale e scritta, trasferendola nell'ambito più specifico del linguaggio settoriale relativo all'indirizzo economico-aziendale, e favorendo nel contempo una maggiore ricchezza lessicale e una più accurata precisione nell'uso delle strutture grammaticali.

STRUMENTI

Libri di testo, dizionario, fiches didactiques.

METODOLOGIA ADOTTATA

- Approccio funzionale-comunicativo
- Lezione frontale e/o dialogata
- Problem solving
- Mediazione interlinguistica L1-L2.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA

Verifiche scritte: prove strutturate,

questionari con risposta aperta relativi alla comprensione di un testo generico di attualità e relativi all'ambito commerciale; esercizi grammaticali.

Verifiche orali: esposizione di argomenti.

NUMERO DI VERIFICHE ED ORE DI LEZIONE

Per ogni quadrimestre sono state effettuate due prove scritte e una verifica orale.

Numero di ore di lezione: 2 settimanali.

La docente

prof.ssa Teresa Russo

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE VOLTA

PAVIA

ANNO SCOLASTICO 2015- 2016

PROGRAMMA REALMENTE SVOLTO

Docente: **Moro Elena** Materia: **Inglese**

Classe 5 Sez. AFM

dal testo in adozione: Business Globe, di Cumino e Bowen, ed. Petrini:

MODULO - N. 1

E-commerce

Applying for a job: How to write a C.V. in the Europass format
Application letter

MODULO - N. 2

Banking: Banking today
ATM's
Internet banking in Europe
Fraud
Microcredit
Banking services to business

MODULO - N. 3

Trade documents: the Invoice
E-invoices

Customs procedures: Trade within the EU
International trade outside the EU

MODULO - N. 4

The European Union: The EU at a glance
A timeline of the EU
A snapshot of the EU
An economic overview
The main EU institutions
Euroscepticism

MODULO - N. 5

U.K. : London, a city of contrasts
The British people
Britain: a cultural kaleidoscope
Aspects of multiculturalism in British society

ITALIANO

INSEGNANTE: prof.ssa ELENA LUPI

Anno scolastico 2015-2016

TESTI Testo utilizzato:

GOLINELLI-VITTORINI, Dal testo al mondo. 2 Vol. 3, Dal secondo Ottocento all'età contemporanea, Paravia, 2012

VERIFICHE

Si è cercato di far esercitare il più possibile gli alunni nell'esposizione orale tramite interrogazioni.






Nel primo quadrimestre è stata utilizzata anche una verifica scritta di letteratura (risposte aperte e chiuse).

Sono state utilizzate, ai fini della valutazione, anche le prove di analisi del testo (Tipologia A Esame di Stato) relative ad argomenti trattati.

METODOLOGIE UTILIZZATE. Prevalentemente lezioni frontali, integrate dalle letture in classe di tutti i testi letti in forma antologica. Si è in ogni caso sollecitato il coinvolgimento della classe sulle tematiche trattate, in particolare sui testi letti, per ricavare da esse temi ed elementi di poetica, nonché per ritrovarvi riscontro con quanto appreso a livello teorico

MODULO 1. L'età del Realismo

OBIETTIVI

-  collocare il movimento nel contesto storico e socio-economico
-  comprendere il significato dei termini "positivo" e "Positivismo"
-  comprendere i caratteri della cultura positivista ed in particolare della letteratura del periodo
-  comprendere le specificità e le principali differenze fra i movimenti letterari del Naturalismo e del Verismo
-  cogliere i caratteri dei movimenti letterari attraverso la lettura di passi di autori rappresentativi

ARTICOLAZIONE DEL MODULO

UNITA' DIDATTICA N°1 - Il Positivismo

- Il contesto storico- culturale dell'età del Positivismo
- Il termine "positivo". I significati del termine
- Caratteri generali della cultura del Positivismo.
- Approfondimento: L'idea di progresso

UNITA' DIDATTICA N° 2 - La letteratura dell'età del Positivismo

- Il letterato e la letteratura nell'età del Positivismo
Il Naturalismo e il Verismo. I temi e le tecniche narrative
- ◆ Giovanni Verga:
- l'adesione al Verismo

- la tecnica narrativa di Verga: impersonalità e regressione
- l'ideologia di Verga
- Verga e Zola: confronto fra il Verismo di Verga e il Naturalismo di Zola

➤ Letture:

◆ G. DE MAUPASSANT, *Due amici*

◆ G. VERGA, da *I Malavoglia*:

La prefazione

La famiglia Toscano (dal cap.1)

Il naufragio della Provvidenza (dal cap.3)






'Ntoni si ribella (dal cap. 12)

'Ntoni tradisce l'ideale dell'ostrica (dal cap. 15)

◆ E. ZOLA, da *L'Assommoir*: Casa Lorilleux

MODULO 2. Il Decadentismo

OBIETTIVI

-  Contestualizzare correttamente il Decadentismo a livello spazio-temporale e storico-culturale, operando opportuni collegamenti con i moduli 1 e 2 di storia
-  Comprendere il mutamento nei valori e nella visione del mondo che caratterizza la cultura del Decadentismo rispetto a quella del Positivismo
-  Focalizzare correttamente la nuova concezione dell'arte e dell'artista, in particolare della poesia e del poeta
-  Riconoscere alcuni temi e miti come propri della letteratura decadente
-  Cogliere, attraverso la lettura di testi, la specificità della nuova poesia, i nuovi mezzi espressivi, il significato dell'uso di figure, ecc.

ARTICOLAZIONE DEL MODULO

UNITA' DIDATTICA N° 1 Caratteri generali

- Origine e significato del termine
- La visione del mondo decadente:
 - I limiti del Positivismo
 - La scoperta dell'inconscio
 - Il mistero, l'irrazionale e gli strumenti privilegiati della conoscenza
- La poetica del Decadentismo
 - Il poeta veggente
 - La concezione dell'arte. Il simbolo. L'uso delle figure retoriche
 - L'estetismo
- Temi, miti, "eroi" della letteratura decadente
 - L'esteta
 - Il superuomo
 - Il fanciullino pascoliano

La trama e il significato di "Il ritratto di Dorian Gray di O. Wilde

UNITA' DIDATTICA N° 2 Il Decadentismo italiano.

- G.D'ANNUNZIO: la biografia e la poetica

Lecture:





- ◆ da Il piacere: La filosofia del *dandy*
- ◆ da “Alcyone : La pioggia nel pineto
- G.PASCOLI: la biografia e la poetica
Lettura e analisi tematico- stilistica dei seguenti testi:
- da Myricae: Il lampo
Il tuono
Temporale
X Agosto
- dai Canti di Castelvecchio: Il gelsomino notturno

UNITA' DIDATTICA N° 3 Aspetti della cultura europea ed italiana fra due secoli

- Il termine “avanguardia”. Le Avanguardie come fenomeno culturale del primo Novecento
- I caratteri del Futurismo italiano
- Letture:
- dal Manifesto del Futurismo
- dal Manifesto tecnico della letteratura futurista

MODULO 3. Il romanzo del Novecento

OBIETTIVI

-  Cogliere, all'interno del quadro culturale delineato nel modulo precedente, le caratteristiche del romanzo del Novecento rispetto al romanzo realista, relativamente alle tecniche narrative e ai contenuti
-  Inquadrare schematicamente scrittori e opere considerati
-  Riconoscere, attraverso la lettura di brani antologici delle opere considerate, le caratteristiche della narrativa novecentesca esaminate
-  Individuare, nella pur breve panoramica considerata, continuità e differenze, a livello tematico e stilistico, tra autori anche di periodi e/o culture diverse

ARTICOLAZIONE DEL MODULO

UNITA' DIDATTICA n° 1 Caratteri del romanzo novecentesco

I riflessi, sui contenuti della narrazione e sulle tecniche narrative, della mutata concezione del mondo e dell'io (crisi/relativizzazione delle certezze e delle conoscenze) intervenuta fra fine Ottocento e Novecento. In particolare :

- La crisi dell'uomo moderno e le sue modalità di rappresentazione. Alcune tipologie ricorrenti.
- Dissoluzione della trama.. Dissoluzione dell'ordine logico-cronologico degli eventi : dal tempo cronologico al tempo interiore
- Tramonto del narratore onnisciente. Molteplicità dei punti di vista. Focalizzazione sul personaggio e sulla sua “coscienza”

UNITA' DIDATTICA n° 2 Il romanzo italiano nell'età del Decadentismo: Pirandello e Svevo

- Pirandello: La biografia
 - Il contrasto vita-forma
 - La frantumazione dell'io. La maschera
 - Le possibili risposte alla crisi d'identità
 - La trama e i temi de "Il fu Mattia Pascal"
 - La trama e i temi di "Uno, nessuno e centomila"
- ❖ Lecture:
- ◆ da Il fu Mattia Pascal: I primi due capitoli: le premesse
 - Una nuova identità per Mattia(dal cap.8)
 - Adriano Meis non esiste: crolla la finzione (dal cap.15)
 - Mattia-Adriano: un'ombra d'uomo (dal cap.15)
 - La conclusione(dal cap.18)
- ◆ da "Uno, nessuno e centomila": La conclusione del romanzo
- ◆ dal Saggio sull'umorismo: Il contrasto vita-forma
 - Il sentimento del contrario



- Svevo: La biografia
 - L'inettitudine, l'autoinganno, la malattia, l'ironia
 - Caratteri della narrazione : il tempo misto
 - La trama e i temi di "Senilità" e "La coscienza di Zeno"
- ❖ Lecture :
- ◆ da Senilità: L'esordio
- ◆ da La coscienza di Zeno: La Prefazione e il Preambolo
 - Il vizio del fumo: il sintomo della malattia
 - Lo schiaffo del padre morente
 - La moglie Augusta
 - La conclusione del romanzo

UNITA' DIDATTICA n° 3 - Un esempio di romanzo europeo

- Kafka: La biografia
 - L'assurdo nel reale
 - I significati possibili della Metamorfosi
- Lecture
- ◆ dalla Metamorfosi: - Il risveglio (dal cap .1)
 - dal cap.3

MODULO 4. La poesia italiana del Novecento

OBIETTIVI

-  Comprendere le differenze fra la "linea novecentista" e la linea "antinovecentista" quanto al significato della poesia, al valore della parola, alle scelte stilistiche
-  Comprendere i punti essenziali della poetica degli autori analizzati



Analizzare i testi letti a livello tematico e stilistico, individuando analogie e differenze tra gli autori considerati

ARTICOLAZIONE DEL MODULO

UNITA' DIDATTICA n° 1 La linea “novecentista” : Ungaretti

- il contesto storico e la vita
- “L’Allegria”: i temi, il linguaggio, la “parola pura”
- Letture : da L’Allegria: *Veglia*
Fratelli (redazione 1916 e 1943)
Soldati
S.Martino del Carso
I fiumi

UNITA' DIDATTICA n° 2 Montale

- Il contesto storico, il percorso poetico
- Il valore della parola, la “poesia delle cose” e il correlato oggettivo
- Il male di vivere, il varco e la memoria
- Letture:
 - ◆ da Ossi di seppia, *Spesso il male di vivere ho incontrato*
Non chiederci la parola
 - ◆ da Le occasioni, *La casa dei doganieri*

UNITA' DIDATTICA n° 3 - La linea “antinovecentista”

- SABA: - il rifiuto delle tendenze contemporanee
- la “parola che nomina” e il linguaggio della quotidianità
- i temi del Canzoniere
- Letture:
 - ◆ dal Canzoniere, *Amai*
Città vecchia
Goal

MODULO produzione scritta

Sono state affrontate le seguenti tipologie testuali:

- Il saggio breve (ambito socio-economico e tecnico-scientifico)
- L’analisi del testo
- Il tema argomentativo di carattere generale

L'insegnante

Gli alunni

STORIA

INSEGNANTE: prof.ssa ELENA LUPI

Anno scolastico 2015-2016

TESTO UTILIZZATO:

- BIAGIO BOLOCAN, Tutto è storia. Settecento e Ottocento; Il Novecento, Archimede edizioni, 2009

METODOLOGIE UTILIZZATE - Prevalentemente lezioni frontali, Si è cercato dove possibile il collegamento con i moduli di letteratura. Sono state utilizzati DVD e VHS.

VERIFICHE -

Si è cercato di far esercitare il più possibile gli alunni nell'esposizione orale tramite interrogazioni. Nel primo quadrimestre è stata utilizzata anche una verifica scritta (risposte aperte e chiuse). Sono state utilizzate, ai fini della valutazione, anche le simulazioni di terza prova.

MODULO 1 - Fra Ottocento e Novecento

OBIETTIVI

1. Inquadrare i fatti e i periodi considerati a livello storico-cronologico
2. Individuare i collegamenti fra alcuni grandi processi economici, politici, sociali internazionali nel periodo considerato, (protezionismo, fordismo, imperialismo ecc.) a partire dallo snodo della crisi economica 1873-95
3. Comprendere il significato e i caratteri principali della "società di massa"
4. Inquadrare vicende ed aspetti dell'Italia tra fine secolo e inizio '900 a livello politico, economico, sociale

UNITA' DIDATTICA n° 1 – Italia , Europa, Stati Uniti nel secondo Ottocento

- Le caratteristiche del nuovo Stato italiano
- La questione nazionale: Roma e il Veneto
- Questione meridionale e brigantaggio
- La Francia dal secondo impero alla Comune
- L'Inghilterra in età vittoriana
- Gli Stati Uniti: dalla guerra civile allo sviluppo economico

UNITA' DIDATTICA n° 2 - La società di massa

- La seconda rivoluzione industriale
- La crisi economica di fine secolo. Cause e conseguenze
- L'organizzazione scientifica del lavoro
- Cosa significa società di massa
 - partecipazione politica e diritto di voto
 - la nascita dei partiti di massa
 - l'emancipazione femminile
 - la diffusione dei consumi
 - istruzione e tempo libero
 - la *Rerum novarum*

UNITA' DIDATTICA n° 3 - L'età dell'imperialismo

- Che cos'è l'imperialismo
- La conquista dell'Africa e dell'Asia
- La nascita del Giappone moderno

UNITA' DIDATTICA n° 4 - L'Italia tra fine secolo e Belle époque

- Dalla Destra alla Sinistra storica: riforme, protezionismo, politica estera
- L'età di Crispi e la crisi di fine secolo
- L'età giolittiana: - un nuovo clima politico
- decollo industriale e riforme

MODULO 2 - La grande guerra e le eredità del conflitto

OBIETTIVI

1. collocare correttamente i principali eventi del periodo considerato nella loro dimensione temporale sia diacronica che sincronica
2. comprendere la peculiarità e la novità di certi fenomeni (es. “guerra totale”, ecc.)
3. comprendere il carattere di spartiacque fra due epoche costituito dalla prima guerra mondiale e le sue conseguenze sui diversi scenari europei
4. comprendere caratteri e conseguenze della rivoluzione in Russia

ARTICOLAZIONE DEL MODULO

UNITA' DIDATTICA n° 1 - La Grande guerra. Il dopoguerra in Europa

- La Belle époque: le tensioni internazionali e lo scoppio del conflitto
- Le fasi salienti delle operazioni belliche
- L'Italia in guerra: interventismo e neutralismo
- Guerra di trincea, guerra totale, fronte interno. La guerra tecnologica e le nuove armi
- L'Europa geopolitica alla fine del conflitto
- Le eredità della “guerra di massa” sul piano politico, sociale, economico (L18-L19 del manuale indicato)

UNITA' DIDATTICA n° 2 - La rivoluzione in Russia

- Il quadro politico in Russia alla vigilia della rivoluzione
- La rivoluzione di febbraio (sintesi)
- La rivoluzione d'ottobre
- La guerra civile e la nascita dell'U.R.S.S.

MODULO 3 - Tra le due guerre

OBIETTIVI

1. comprendere il contesto in cui nasce e si afferma il fascismo italiano
2. cogliere continuità e differenze fra i diversi regimi dittatoriali instauratisi in Europa fra le due guerre
3. cogliere le cause e gli effetti a livello mondiale della crisi del 1929

UNITA' DIDATTICA n°1 - Il dopoguerra in Italia e l'Italia fascista

- Crisi economica, sociale e politica alla fine della guerra
- Crisi dei ceti medi e ascesa dei partiti di massa. Il biennio rosso
- Nascita e affermazione del fascismo. I fattori del successo fascista
- Dalla marcia su Roma al delitto Matteotti. La dittatura fascista
- La politica economica del fascismo. I Patti Lateranensi
- Il "totalitarismo imperfetto". Il controllo della società. Il problema del consenso
- L'opposizione al fascismo e il sistema repressivo

UNITA' DIDATTICA n° 2 - L'URSS da Lenin a Stalin

- L'ascesa di Stalin
- Industrializzazione forzata e collettivizzazione
- I caratteri del totalitarismo staliniano

UNITA' DIDATTICA n°3 - Gli USA e la crisi del 1929

- Gli USA degli Anni Venti. Supremazia economica e tensioni sociali.
- Le cause e le conseguenze della crisi del '29
- Il New Deal

UNITA' DIDATTICA n° 4 - La Germania da Weimar a Hitler

- Il dopoguerra in Germania. La repubblica di Weimar
- L'ascesa di Hitler e le ragioni del successo del nazismo
- L'ideologia nazista e i caratteri del totalitarismo hitleriano
- La politica di potenza. La Germania verso la guerra

UNITA' DIDATTICA n° 5 - Il mondo fra le due guerre

- Gli Stati europei negli anni Trenta: "fronti popolari" e regimi autoritari
- La guerra civile spagnola
- L'Italia: la guerra d'Etiopia
i rapporti col nazismo e le leggi razziali
- L'espansionismo del Giappone

MODULO 4 - Il Novecento: dall'Europa al mondo

OBIETTIVI



Comprendere i caratteri peculiari della seconda guerra mondiale



Comprendere il fenomeno "Resistenza" e, per sommi capi, il dibattito attuale su di essa



Conoscere, almeno a grandi linee, alcune importanti trasformazioni di tipo geo-politico, ideologico ed economico avvenute nel mondo nell'immediato dopoguerra

ARTICOLAZIONE DEL MODULO

UNITA DIDATTICA n° 1 La seconda guerra mondiale.

- La politica di espansione tedesca e lo scoppio della guerra
- La guerra-lampo tedesca e l'intervento italiano
- Il dominio nazista in Europa

- La svolta e la disfatta dell'Asse
- L'atomica e la fine della guerra
- La Shoah

UNITA' DIDATTICA n° 2 L'Italia dal 1943 al 1945

- L'Italia dal venticinque luglio all'otto settembre 1943
- Otto settembre 1943: morte e rinascita della patria
- La Resistenza italiana .Le vicende della guerra dal '43 al '45
- La Resistenza italiana: un mito fondativo
- Il confine orientale e le foibe
- Due questioni italiane: - Il massacro di Cefalonia
- L'"armadio della vergogna"

UNITA' DIDATTICA n°2 L'immediato dopoguerra

- Il bilancio della guerra
- La questione tedesca. La Germania divisa
- Gli accordi di Yalta. La divisione del mondo in blocchi
- La guerra fredda

L'insegnante

Gli alunni

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. VOLTA"

CLASSE QUINTA AFM CORSO SERALE

A.S. 2015/2016

PROGRAMMA DI DIRITTO

DOCENTE: Prof.ssa Anna Di Marzio

- Testo in adozione: “Diritto. Stato, servizi, imprese”
Autori: Bobbio, Gliozzi, Lenti, Foà
Casa Editrice Scuola & Azienda
- Dispense e slide preparate dall’insegnante

UDA 1 - L'ORDINAMENTO DELLO STATO

Lo Stato italiano

La forma di governo

La Costituzione

Gli organi costituzionali: struttura e funzioni

Il Parlamento

Il Governo

Il Presidente della Repubblica

La Corte Costituzionale

La Magistratura

UDA 2 - LE AUTONOMIE LOCALI

Stati unitari e stati federali

Le vicende delle autonomie territoriali in Italia

Gli organi dell'amministrazione regionale e locale: struttura e funzioni

Le Regioni

I Comuni

Le Province

Le Città metropolitane

UDA 3 - L'UNIONE EUROPEA

Le tappe dell'integrazione europea

La Costituzione dell'Unione europea

Gli organi dell'Unione europea: struttura e funzioni

Le leggi europee

Le politiche europee

* La presente UDA è stata trattata anche in lingua inglese da un esperto selezionato dalla scuola (progetto CLIL).

UDA 4 - LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La politica e l'amministrazione

Le amministrazioni pubbliche

Gli organi periferici dello Stato

Gli organi consultivi

Il Consiglio di Stato

I controlli amministrativi

La Corte dei conti

I principi dell'attività amministrativa

I provvedimenti amministrativi

Il procedimento amministrativo

Gli atti amministrativi invalidi

La tutela del cittadino contro gli atti amministrativi illegittimi

I ricorsi amministrativi

I ricorsi giurisdizionali

Il processo amministrativo

A.S. 2015/2016

PROGRAMMA DI ECONOMIA POLITICA

DOCENTE: Prof.ssa Anna Di Marzio

- Testo in adozione: “Economia pubblica moderna”
Autori: Anna Righi Bellotti - Claudia Selmi
Casa Editrice Zanichelli
- Dispense e slide preparate dall’insegnante
- Per l’UDA 5 è stato utilizzato il testo “Capire l’economia pubblica”
Autore: Massimiliano Di Pace
Casa Editrice Zanichelli

UDA 1 - L’ECONOMIA FINANZIARIA PUBBLICA

L’intervento dello Stato nell’economia

L’attività finanziaria pubblica

L’organizzazione del settore pubblico

Le ragioni dell’intervento pubblico e i fallimenti del mercato

Principali teorie sulla natura dell’attività finanziaria pubblica

UDA 2 - LA POLITICA DELLA SPESA

Caratteri della spesa pubblica

Le classificazioni della spesa pubblica

Le cause dell’espansione della spesa pubblica

Il project financing

L’analisi costi benefici

La spending review

L’evoluzione e la struttura della spesa pubblica in Italia

Lo Stato sociale

Caratteri e tipologie dei sistemi di welfare state

I programmi di spesa sociale in Italia

Spesa per le pensioni

Gli ammortizzatori sociali

UDA 3 - LA POLITICA DELL’ENTRATA

Le entrate pubbliche: nozione e principali classificazioni

I tributi: tasse, imposte e contributi fiscali

I prezzi

La pressione tributaria e la pressione fiscale

L'imposta: caratteri generali, presupposto e struttura

Classificazione delle imposte

I diversi tipi di progressività

I principi giuridici dell'imposta

I criteri di ripartizione del carico tributario

I principi amministrativi delle imposte

Effetti economici dell'imposizione

Effetti microeconomici delle imposte

UDA 4 - IL BILANCIO PUBBLICO

Il bilancio dello Stato nel quadro nazionale ed europeo

Le funzioni del bilancio

I principi del bilancio

Tipologie di bilancio

Le teorie sul bilancio

Il bilancio di previsione annuale

I risultati differenziali

Il bilancio consuntivo

Il sistema italiano di bilancio

Il processo di bilancio

UDA 5 - IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO

Caratteristiche del sistema tributario italiano

Le imposte dirette sui redditi (IRPEF, IRES, IRAP)

Le imposte indirette sui redditi (IVA)

corso serale, terzo periodo didattico

indirizzo: Amministrazione, finanza, marketing

anno scolastico 2015-2016

- **DI MARZIO ANNA**
(diritto-economia politica)

- **LUPI ELENA**
(italiano-storia)

- **MORO ELENA**
(inglese)

- **PERNA RUGGIERO MORENA ANGELA**
(economia aziendale)

- **RICCI CAMILLO**
(matematica)

- **RUSSO TERESA**
(francese)

ALLEGATI

- Simulazioni terze prove esame di Stato:
 - Testi delle prove
 - Griglie di valutazione terze prove

- Corsi serali-Rientro in formazione degli adulti:
 - personalizzazione del percorso formativo e crediti formativi
 - modalità procedurali per il riconoscimento dei crediti

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TERZA PROVA ESAME DI STATO (SIMULAZIONE)**TIPOLOGIA B) - Quesiti a risposta singola**ALUNNO :

INDICATORI	LIVELLO	PUNTI
Comprensione dei quesiti e coerenza delle risposte	Gravemente insufficiente	1
	Insufficiente	2
	Sufficiente	2,5
	Buona	3
	Ottima	3,5
Conoscenza dei contenuti	Gravemente insufficiente	1
	Insufficiente	2
	Sufficiente	2,5
	Buona	3
	Ottima	4
Correttezza espositiva	Gravemente insufficiente	1
	Insufficiente	2
	Sufficiente	2,5
	Buona	3
	Ottima	4
Capacità di sintesi e/o rielaborazione	Insufficiente	1
	Sufficiente	2,5
	Buona	3
	Ottima	3,5
TOTALE		/15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TERZA PROVA ESAME DI STATO

Istituto di Istruzione Superiore "A. Volta" - Pavia

PROVA SCRITTA: Lingua e Civiltà Straniera

SURNAME: _____

NAME: _____

CLASS: _____

DATE: _____

Comprensione del testo	Punti
Insufficiente	1 - 2 - 3
Sufficiente	4
Adeguate	5
Completa	6

Correttezza formale e padronanza linguistica	Punti
Scarsa	1
Accettabile	2 - 3
Sufficiente	4
Appropriata	5 - 6

Rielaborazione autonoma della risposta	
Scarsa	1
Accettabile	2
Buona	3

TOTALE PUNTI:	/15
---------------	-----

